

I LEA E LE REGIONI

Sanità, la Svimez boccia l'autonomia «Misure perequative o divario più ampio»

«Ogni ulteriore attribuzione di funzioni in materia sanitaria» ha bisogno di «essere valutata non solo rispetto alla Regione richiedente, ma anche in relazione agli effetti sistemici sugli altri territori. Senza un quadro perequativo effettivo e senza una valutazione preventiva degli impatti sui divari sanitari regionali, l'autonomia differenziata nella materia della tutela della salute rischia di ampliare le distanze tra cittadini residenti in Regioni diverse, compromettendo la funzione universalistica e nazionale del Servizio sanitario». È la con-

clusione della memoria presentata dalla Svimez alla Commissione Affari Sociali della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione dei livelli essenziali di assistenza e sull'erogazione delle prestazioni sanitarie nelle regioni. Ricordando di avere negli ultimi anni dedicato crescente attenzione alle disuguaglianze territoriali nell'accesso ai servizi sanitari, «considerandole una delle manifestazioni più rilevanti dell'ampliamento dei divari di cittadinanza tra le diverse aree del Paese», Svimez sottolinea che «in un Servizio sanitario nazionale già

attraversato da forti divari nell'offerta di servizi, nella dotazione di personale, nei tempi di accesso alle prestazioni e nei flussi di mobilità sanitaria, ulteriori margini di autonomia finanziata con risorse proprie possono produrre un effetto cumulativo sulle disuguaglianze esistenti».



Peso: 12%